

Ancora una volta, per quel che mi parso capire, rigidità e neutralità nelle reazioni, la devono fare da padroni.

Mi colpiscono, tempo fa, una serie di considerazioni di Pierre Lurnè, espresse in una intervista apparsa su TNT audio:

<http://www.tnt-audio.com/sorgenti/belladonna3.html>

Tra le quali queste:

*<< Un'attenta osservazione di un braccio vi può già far capire se è progettato correttamente oppure no. **Se il braccio si presenta diritto, con lo stilo ben in avanti sul principale asse centrale ed ha un semplice contrappeso sullo stesso asse direi che ci siamo. Se invece ha una canna curva, un baricentro alto, un contrappeso basso o un gran numero di parti allora non ci siamo.** Attenzione però: il rispetto di queste regole non ci garantisce di avere un buon braccio: è sempre possibile commettere errori da qualche altra parte (canna flessibile, giunzioni imperfette), **ma è certo che un buon braccio potrebbe essere ancora migliore se rispettasse le leggi fisiche basilari.** >>*

Un gran numero di parti..... canna flessibile.... giunzioni imperfette.....

Aggiungo ora una considerazione di Russo, che le esperienze fatte negli ultimi tempi, mi hanno permesso di cominciare a capire sempre più profondamente:

<< Qualunque porzione di massa offre a quella elasticamente collegata la reazione d'inerzia per poter scambiare forze dinamiche anche in assenza totale di collegamenti col mondo esterno e quindi capacità di vibrare >>

In pratica se percuotiamo la punta di una normale sbarra di un passaggio a livello, la vedremo vibrare rispetto al contrappeso, anche se fosse sospesa. Pensiamo al nostro braccio appeso ad un filo (o con altro tipo di articolazione), esso riceverà sollecitazioni acustiche e meccaniche, se esiste una importante variazione di concentrazione di massa lungo la sua struttura, la canna vibrerà rispetto ad essa. Senza contare il grave fatto, che il contrappeso in genere, NON è affatto solidale alla canna!!!!

Tempo fa, dietro consiglio, ho approntato un contrappeso in alluminio da rendere solidale (collante sul filetto) alla canna di un Rega RB, è visibile nelle foto postate in precedenza, sarà provato al posto dell'originale (ballerino al limite del ridicolo).

Ma è possibile non usare un contrappeso?

Nella foto del primo Eldorado, quello rosso e nero :

<http://www.audiofaidate.it/forum/uploaded/nullo/Eldorado%201.jpg>

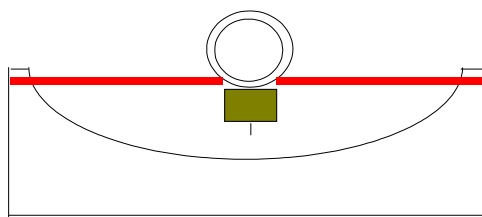
appare un galleggiante sotto la canna del braccio, con qualche attenzione, è possibile regolare in maniera opportuna VTA e peso di lettura... non è facile come può sembrare. Certamente la massa di un galleggiante in poliuretano, non è concentrata come quella di un contrappeso in tungsteno e se la

sagomatura vien fatta a dovere, ci si può divertire a verificarne il comportamento. Ne ho realizzati parecchi, esperienza molto istruttiva.
Guardando il secondo Eldorado:

<http://www.audiofaidate.it/forum/uploaded/nullo/Eldorado%202%20.jpg>

non so quanto tempo ho passato a chiedermi, il perché di quella forma del galleggiante così diversa.. e soprattutto cosa fosse quella maledetta linea rossa su di esso. Solo col tempo, perché un errore di prospettiva non mi permetteva di valutare bene, ho cominciato a maturare l'idea che fosse un elastico teso sotto la canna.

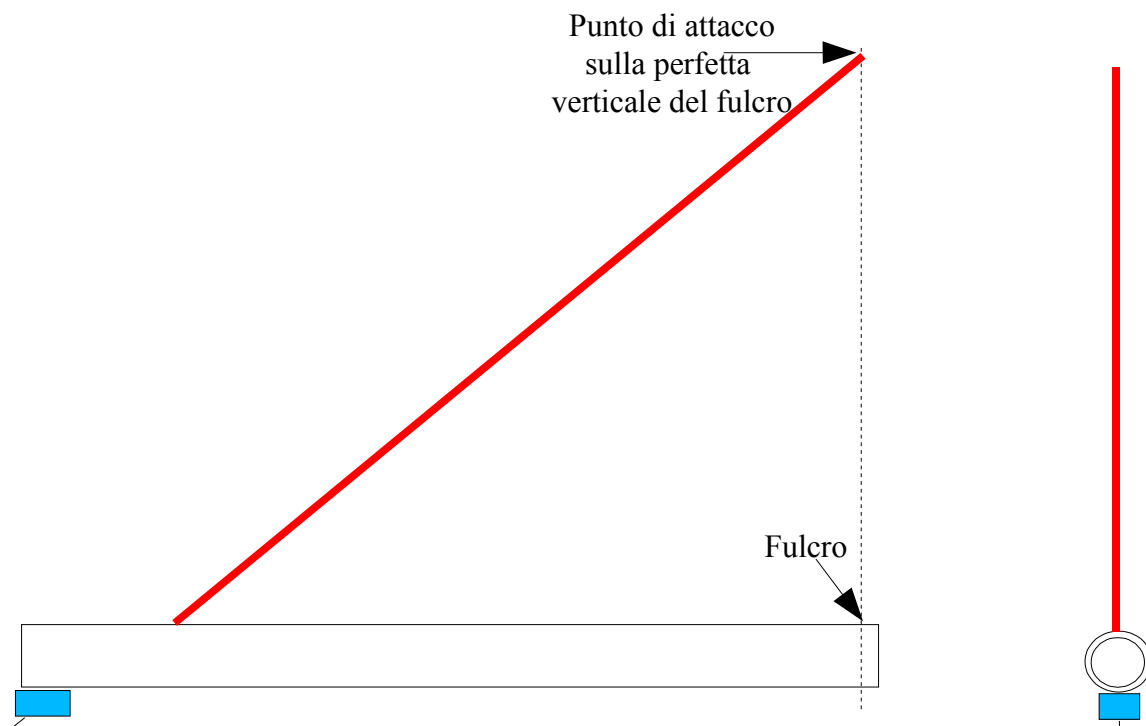
Caspita! Provate a fare un piccolo esperimento o almeno a pensare al funzionamento:



La base trasla sul liquido con basso attrito, l'elastico “ingoia” tutto, rispondendo con estrema delicatezza, se è abbastanza lungo e cedevole.

Mi sono chiesto se si potesse fare a meno del galleggiante, realizzarlo può essere “relativamente” facile, ma realizzare una vasca che non sia sollecitata dal suono e dalle vibrazioni e quel che ne consegue, non è certo una passeggiata.

Beh, l'ho fatto ed ha pure funzionato! Usando un elastico in silicone:



Ciao, Roberto